

Prezzo d'Associazione

7dies e Stato: anno . . . L. 20
12. semestre . . . > 11
13. trimestre . . . > 6
14. mese . . . > 2
15. anno . . . L. 32
16. semestre . . . > 16
17. trimestre . . . > 8
18. associazioni non disdette si
indov. rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
te e mi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (nece-
sario, comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avv. si ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annonzi
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il nuovo Ministero alla Camera

Incominciarono ieri le sedute della Ca-
mera col nuovo Ministero. Grande il con-
corso degli onorevoli, pur grande la curio-
sità della gente che stazionava nei pressi
di Montecitorio fin dalla mattina per ve-
dere l'arrivo dei ministri e degli onorevoli.
Affollatissime tutte le tribune.
De Felice e Bosco, senza molti applausi,
ma pur senza dimostrazione alcuna ostile,
entrano nell'aula circondati dagli amici.
Bacelli, Boselli, Ferraris ex-ministri pren-
dono il vecchio loro posto di deputati. Crispi
non compare.
Villa alle 2 e 10 siede nel suo posto di
presidente. Alle 2,15 entrano i ministri.
Bosco, De Felice e Giaccone giurano.

Le dichiarazioni del Governo

Ha la parola il presidente del Consiglio
Di Rudini, il quale comunica i decreti che
accettano le dimissioni del precedente Mi-
nistero, e che nominano i nuovi ministri. Quin-
di, fra il generale silenzio, dice:

Il primo nostro pensiero dev'essere
oggi rivolto a quei prodi che virilmente
caddero laggiù in Africa al grido di viva,
l'Italia! il nostro primo pensiero, dice, deve
rivolgersi all'esercito d'Africa e a questo
esercito sfortunato ma valoroso, mandiamo,
o signori, un mesto e affettuoso saluto,
pieno di fiducia e di speranza (bene!) Av-
venimenti che spetta al Parlamento di giu-
dicare, fecero sì che i nostri figli e i nostri
fratelli sieno stati condotti sui campi di
battaglia con la più scarsa preparazione. In
queste condizioni, qualunque esercito di
qualsiasi nazione avrebbe dovuto soccombe-
re. Ma ci conforti il sacrificio generoso dei
prodi che hanno scritta col loro sangue
una nuova pagina tra le più luminose del-
l'esercito italiano. (Approvazioni a destra
e all'estrema sinistra). Una memoria dei
caduti nella guerra africana sarà ognora
esempio e incentivo a difendere estrema-
mente gli interessi e l'onore della nostra
patria. Se nella suprema direzione vi furono
deficienze di comando o colpe, esse saranno
attentamente ricercate e severamente punite,
ma la nazione deve riconoscenza all'eser-
cito italiano che ha versato nobilmente il
suo sangue a difesa della nostra bandiera
(Approvazioni). Stretti insieme dalla soli-
darietà del dolore mandiamo dunque con-
cordi un saluto all'esercito d'Africa (Ap-
plausi generali).

La questione d'Africa

Voi conoscete in quali difficili condizioni
la presente amministrazione assunse il go-
verno: la catastrofe militare, l'effervescenza
popolare in Italia. Si direbbe quasi che tutti
i mali che da lunghi anni travagliano la
nazione si sieno a un tempo resi più dolo-
rosi e molesti producendo un grande mal
essere ed un grande sconforto.

La prima parola che debbo rivolgere a
Voi e al paese è una parola di conforto e
di speranza. Per un popolo forte che forte-
mente voglia, i più ardui cimenti si supe-
rano con un vigoroso sforzo di volontà,
mentre i pericoli corsi danno ammonimenti
e consigli che additano la via della salute.
Noi non possiamo darvi ancora informazioni
e notizie molto precise sugli avvenimenti
trascorsi. Il nuovo comandante in Africa e
il nuovo ministero in Italia sono appena
entrati in ufficio, e prima di ricercare nel
passato, a noi si impone di provvedere al
presente e all'avvenire. Pare le stesse stru-
zioni date dal ministero dimissionario dopo
la battaglia del 1 marzo, istruzioni che qui
ripeto con le festuali parole, e colle quali
si lasciava interamente arbitro il generale
Baldissera di prendere subito tutte le mi-
sure che riteneva convenienti per far fronte
alla difficile situazione prendendo tanto sul
fronte sud, come sul fronte ovest, i prov-
vedimenti che credesse opportuni per mi-
gliorare ed assicurare la situazione militare,
compreso anche l'abbandono di Adigrat e
Cassala, dimostrano la gravità della situa-
zione. L'ordine, infine, dato il giorno otto
di marzo al generale Baldissera di trattare
la pace in quelle migliori condizioni (com-
menti all'estrema sinistra) egli credesse
prescrivere per la salute della colonia ed il
decoro d'Italia, prova come la cessata am-
ministrazione sentisse così imperioso il bi-
sogno di trattare urgentemente la pace, che,
senza attendere la costituzione del nuovo
ministero, se ne assunse, sebbene dimissiona-
ria, tutta quanta la responsabilità (com-
menti). E così il generale Baldissera, che

la fiducia del precedente Ministero, e del
paese, inviava in Africa nella fondata spe-
ranza che potesse ricondurre la vittoria
sotto le nostre bandiere, riceveva, giungendo
sui campi di battaglia, l'incarico di nego-
ziare la pace.

La nuova amministrazione non poteva
accettare la successione che col bilancio
dell'inventario, ed è perciò che ho dovuto
a malincuore rammentare fatti e pronun-
ciare forse giudizi che avrei altrimenti ta-
ciuto. Quanto ai provvedimenti che erano
stati dati dal generale Mocenni, ministro
della guerra, dopo la battaglia d'Adua, per
rafforzare l'esercito d'Africa, noi avremmo
voluto darvi piena ed intera esecuzione,
senonchè il generale Baldissera (prudente
e valoroso insieme) riferendo come il corpo
d'operazione fosse bene animato e fiducioso
aggiungeva « non occorre la seconda metà
dei rinforzi non ancora partiti » e così fu
sospeso l'invio degli ultimi tre battaglioni
e di tre batterie, che si tengono pronte a
partire al primo cenno. Quanto al negoziato
per la pace, che era stato aperto come dissi
dai nostri predecessori, per le circostanze
nelle quali esso ebbe principio, noi, lo con-
durremo con prudenza e con fermezza, ma
soprattutto con la ferma risoluzione di re-
spingere qualsiasi proposta non confacente
al nostro decoro. (Approvazioni).

Del resto io penso che in Africa invece
di stipulare trattati anche apparentemente
vantaggiosi, sia di gran lunga preferibile
uno stato di cose veramente conforme ai
nostri interessi. (Bravo a destra e all'e-
strema sinistra) e intanto saranno conti-
nuate le ostilità. (Commenti).

Ma quali che sieno gli eventi non le
sospenderemo sino a quando non si sarà
fatta una situazione tale che ci consenta
di soddisfare agli interessi della colonia e
al sentimento del popolo italiano. (Appro-
vazioni). Ma di questo innanzi alla Camera
io mi faccio garante: che non ci accinge-
remo mai a fare una politica di espansione
(Bravo all'estrema sinistra), anzi per uscire
dalle formule indeterminate, io affermo che
la nuova amministrazione, quale che sia la
fortuna delle nostre armi, quale che sia la
posizione politico militare che sarà la
conseguenza della presente campagna di guerra,
non aspira sicuramente a conquistare il
Tigrè. (Approvazioni a destra e all'estrema
sinistra).

Se anche il Negus ci offrisse il Tigrè, noi
lo respingeremmo come un dono esiziale ai
nostri interessi, poiché coloro i quali im-
maginano di trovare nel Tigrè il dominio,
la gloria e le ricchezze, non sanno davvero
che cosa sia l'Etiopia o lo sanno anche
troppo tentando spingerci scientemente a
un'impresa che consumerebbe senza pro-
fitto vicino o lontano tutte le nostre ener-
gie (Benissimo!) Noi non dobbiamo, o si-
gnori, cercando l'ignoto, indebolire o
perdere la nostra posizione di grande po-
tenza in Europa. (Approvazioni).

E se gli eventi ci condussero a stipulare
un trattato di pace, noi non vorremo asso-
lutamente iscrivervi come condizione il
nostro protettorato sull'Abissinia. Io man-
tengo su questo punto le opinioni mede-
sime che ho manifestate nel 1891 e nel 1892,
vale a dire da una formula equivoca non
possiamo dedurre un diritto perfetto, e se
questo diritto esistesse, converrebbe rinun-
ziarvi nel nostro interesse. (Viva approva-
zioni all'estrema sinistra).

Noi vogliamo la pace, non abbiamo però
fretta, lo ripeto di curarne una qualsiasi,
ma per conseguire quale il nostro interese,
il nostro prestigio e impone dobbiamo pre-
pararci a continuare la guerra e vi pre-
sentiamo quindi un disegno di legge col
quale vi chiedo la somma di 140 mi-
lioni necessari fino a tutto dicembre; asten-
doci dal chiedere le somme che potreb-
bero occorrere per giungere alla fine del-
l'anno, noi verremo a creare artificialmente
il bisogno di fare spese che non sono dal
parlamento autorizzate, (Approvazioni),
cento quarantamilion con una operazione
di credito della quale è cenno nella relazione
annessa al disegno di legge che mi onoro
presentare in nome dei miei colleghi del
Tesoro, della Guerra e delle Marina. Gli
oneri di bilancio, poiché si tratta di opera-
zione di credito, non peseranno che in mi-
nima parte sull'esercizio corrente. Non
occorrono dunque provvedimenti del bilancio
1895-96, ne occorreranno invece per l'avve-
nire e avremo tempo per questo a riflettere
sulle proposte opportune. Nell'ora presente
tutta l'attenzione del paese è rivolta

Politica interna ed estera

Se noi vi proponessimo alcune di quelle
riforme amministrative, finanziarie, econo-
miche alle quali ho tante volte accennato;
noi faremmo oggi dell'accademia, non fa-
remo della politica. Noi dobbiamo invece
fare appello a quel sentimento di patria
che ispira la concordia ed evitare con cura
i disegni e le proposte che possono provo-
care i dissensi. Ma l'opera nostra sarà tutta
intesa a ristabilire il culto per le pubbliche
libertà, a difendere da qualsiasi insidia, le
nostre istituzioni monarchiche che furono
la nostra gloria più pura e saranno altresì
la nostra salute. Daremo opera inoltre a
pacificare gli animi conferendo però alla
legge tutta la forza che è necessaria per
garantire il prestigio dell'autorità e i diritti
dei cittadini, e alla difesa sociale provve-
deremo con quella equanimità che il sen-
timento del diritto e della giustizia c'ispira
e con quella fermezza e quel vigore che il
sentimento del dovere c'impone (bene). Nella
politica estera seguiremo, un'altra volta,
quell'indirizzo prudente che ci procurò
amicizia ed alleanza ed alle quali intendi-
amo serbare intatta la nostra fede.

Non vi chiederemo la vostra fiducia, cer-
cheremo di meritarsela. Non tenteremo di
ottenere lodi male acquistate speriamo che
ci verranno spontanee (Bene). Cercherò, o-
norevoli colleghi, di liberarvi dalle molte
esigenze e da talune molestie dei vostri
elettori togliendo a voi la necessità di chie-
dere, come favore, quello che agli elettori
va direttamente concesso come giustizia.
(Approvazioni, commenti). Così, ad evitare,
a cagion d'esempio, le molestie che ven-
gono a voi ed al Governo quando trattasi
di provvedere alla nomina dei sindaci (oh
oh! al centro) fu già disposto con decreto
reale del 15 corr. che la nomina dei sin-
daci non elettivi sia d'ora innanzi prece-
duta da una deliberazione del Consiglio
comunale con la quale verrà designata la
persona che abbia la fiducia della maggio-
ranza del Consiglio e riunisca i requisiti
tutti per esercitare la carica di sindaco. La
deliberazione potrà essere presa con le
forme indicate nell'articolo 124 della legge
comunale e provinciale. Una piccola riforma
questa che poteva essere compiuta senza
eccedere i limiti dei nostri poteri e che
abbiamo voluto affrettare per darvi un pe-
gno delle tendenze liberali, dell'imparzialità
e della rettitudine colle quali intendiamo
reggere la pubblica amministrazione.

Marco Minghetti, nel suo discorso del 13
marzo 1886, che fu l'ultimo da lui pro-
nunciato in questa aula, esclamava: « E'
tempo di spezzare questa catena di ferro
che lega, cancella persino il sentimento
della patria comune. (Benissimo!) all'estre-
ma sinistra). Sia il tribunale tempio di
giustizia, non arringa di sofisti. Sia la scuola,
campo di disciplina, di studio e non pale-
stra di arruffa popoli. Sia il lavoro e il ri-
sparmio la via dell'onore e non l'intrigo e
l'inonanza. » E dopo dieci anni che que-
st parole rimasero inascoltate, io non posso
riparlarle senza profonda commozione e
senza ricoverare un salutare ammonimento.
Se a grandi cose noi vogliamo assurgere,
dobbiamo anzitutto riformar - ni i stessi e
faccio quindi appello a tutte le virtù a tutte
le energie del popolo italiano che debbono
grandeggiare in questi tempi difficili perchè
superate le presenti angustie si possa aspi-
rare a quella grandezza vera e quella gloria
luminosa e imperitura che fu il sogno degli
uomini forti ai quali si deve la risurrezione
della patria italiana.

Non è che in nome delle grandi idee che
si danno le grandi battaglie ed è solo col-
l'aiuto di Dio e colla propria virtù che si
ottiene il trionfo. (Applausi a destra e a
sinistra; anche l'estrema sinistra applaude.)
Sollevano grandi commenti e grandi risate
gli applausi che non pochi crispi tribu-
tano al discorso dell'on. Rudini.

Presentazione di progetti

Colombo, ministro del tesoro, presenta il
disegno di legge per le spese di guerra, nel-
l'Eritrea.

Di Rudini, presidente del consiglio, con-
siderata l'urgenza del disegno di legge,
propone che il presidente nomini subito una
commissione perchè ne riferisca immediata-
mente e possa venire in discussione domani.
Villa propone che si sospenda la seduta,
perchè il Governo possa recarsi al Senato.
(Diamo il seguito della seduta, sotto il
titolo *Ultime notizie*).

Il segreto dell'onore

Il Messaggero scrive:

« Parecchi giornali crispi (non tutti,
fortunatamente per loro) sono addirittura
furbondi, idrofobi.

Il pretesto della loro ira è la pace tra
l'Italia e l'Abissinia - la ragione vera è
che Crispi, il loro amico, il loro protet-
tore, non si trova più al potere.

A sentirli, dal giorno in cui Crispi ha
dovuto fare fagotto, l'Italia è precipitata
nel fango, è sparita dalla carta d'Europa,
si è sprofondata nell'abisso del disonore e
della viltà, è diventata il ludibrio del mondo.
E tutte queste belle cose, le dicono con tale
e tanta serietà, che, non conoscendoli a
fondo più d'uno potrebbe ritenersi per fior
di patrioti, per anime elevate, per eroi
pronti a sacrificare la propria vita, i propri
averi, pur di tenere alto ed immacolato il
dolce nome della patria.

Ma purtroppo si sa da tutti che la patria
di costoro è quell'istessa che metteva in
moto lo scilinguagnolo di Mirabeau; allora
erano mucchi di monete d'oro che ispira-
vano il grande oratore: adesso sono dei
pacchi di biglietti di banca che fanno ac-
caturire dalla penna le calde frasi in difesa
dell'onore nazionale, concetto così alto che
non può essere compreso da chi parla o
scrive, non già per impulso d'animo retto,
ma semplicemente per dovere di salario
anticipatamente intascato.

Non discutiamo con costoro. E' tempo
perso! »

Non par vero che ci debba essere ancora
chi prestar fede a siffatti parabolani e bin-
doli!

Le spedizioni in Africa nel corso del Secolo

Senza pretendere di fare un corso di
storia, si possono brevemente riassumere le
date delle incursioni successive che i diffe-
renti popoli d'Europa hanno tentato in
Africa dal 1806 ad oggi:

1806-1815 - Gli inglesi si impadronirono
della colonia del Capo.

1827 - La Francia intraprende la guerra
di Algeria, che dura 15 anni e termina
colla annessione.

1854 - Il colonnello Francesco Faidher-
be, governatore del Senegal, fa una cam-
pagna di conquiste fino al 1865.

1859 - La Spagna fa una spedizione al
Marocco e prende possesso dei territori che
poi mantiene.

1867 - Sp. d. ing. contro Teodoro.

1873 - Campagna degli inglesi contro
gli asciauti.

1879 - Sped. ing. contro il Zululand.

1879 - Principio delle spedizioni fran-
cesi al Sudan.

1881 - Sped. franc. contro Tunisi.

1882 - Sbarco degli inglesi in Egitto.

1883 - Prima campagna francese a
Madagascar.

1885 - Fine tragica della spedizione
comandata dal generale inglese Gordon a
Kartum.

1885 - Sped. italiana a Massaua.

1887 - Spedizione italiana contro gli
etiopi. Combattimento di Degali.

1890 - Prima campagna francese al
Dahomy.

1893 - Sped. franc. contro Tombuctu.

1894 - Sp. d. ing. contro i Matabelei.

1894 - Seconda campagna francese a
Madagascar.

1895 - Campagna degli italiani contro
Menelik.

I nostri rapporti colla Francia

Pare che Rudini, d'accordo in ciò col
Gaetani di Sermoneta, intenda fare subito
dei passi verso la Francia onde migliorare
i reciproci rapporti specialmente per quanto
riguarda la questione del trattato di com-
mercio colla Tunisia.

Non è improbabile che il Governo ceda
sulla questione del riconoscimento del pro-
tettorato francese.

ITALIA

Genova - Lega pel riposo festivo - Scrive il Cittadino di Genova.

«E con vero piacere che abbiamo testè annunziata l'istituzione di questa benemerita Lega, di cui sinora difettava la nostra città. Siamo ora in grado di poter dire ch'essa incontrò il plauso ed il favore del pubblico. Molti già mandarono la loro adesione al Comitato promotore e ciò sia di esempio e di sprone agli altri per imitarli.

«Il riposo festivo, oltre che essere un precetto divino è un bisogno, un diritto sociale, riconosciuto come tale anche da molti che non militano nel campo cattolico.

«Noi auguriammo pertanto alla novella Lega il più largo sviluppo affinché possa arrecare maggior beneficio alla nostra città ed invitiamo tutti coloro ai quali sta a cuore il benessere morale e materiale della società, ad aderirvi».

Speriamo che anche n.1 nostro Friuli sorga presto questa santa lega.

Messina - Morte raccapricciante di due contugi - Mentre un certo Romeo era intento a scavare le fondamenta d'una casa, una frana improvvisa lo seppelliva. Accorsa la moglie a soccorrerlo, e rinvenendolo cadavere si gettò sul corpo per baciarlo. In questo momento irrandò un pezzo di maro. La donna, non soccorra, è rimasta pur essa cadavere.

Torino - Contro la pornografia - La Lega contro la pornografia, sorta in Torino (dove la mala bestia è più sfacciata e fa più strage di anime) nel giugno del 1894, ha pubblicato il suo primo bollettino, che per ora sarà bimestrale. Il bollettino periodico ha lo scopo di raccogliere sotto la bandiera della religione, della onestà naturale, della dignità umana, tutti quei cittadini che di questi supremi beni conoscono l'importanza massima; scambiarsi di idee, essere informati delle deliberazioni del loro Comitato.

Il bollettino apre le sue colonne a tutti i buoni che vorranno spezzare una lancia in favore della santa idea che esso propugna. Il primo numero del bollettino, contiene una lettera dell'illustre professor Olivi, che applaude all'opera che si propone la Lega: «Una crociata patriottica» a tutela dei pubblici costumi.

ESTERO

Belgio - Bilancio clericale - Il ministro delle Finanze nel Belgio ha presentato alla Camera il bilancio per 1897. Che differenza colla presentazione dei bilanci in Italia! qui si presentano all'ultimo momento, e anzi anche quando è cominciato l'esercizio dell'anno finanziario al quale si riferiscono: là invece si compilano e si presentano quasi un anno prima. (Così i deputati e senatori hanno il tempo di studiarli e di appurarli o di modificarli.

Secondo il bilancio presentato dal ministro belga, si rileva che nel 1894 si ebbe un avanzo di due milioni e nel 1895 un avanzo di tre milioni, nelle entrate sopra le spese. Secondo le previsioni del ministro, l'esercizio del 1896 si chiuderà con un avanzo di un milione e 100 mila franchi.

Ecco quello che ha fatto e che sa fare un ministro clericale, ed ecco quello che si apparecchiavano a fare in più modesta sfera i cattolici a Torino, se il lavoro politico della setta non li avesse sopraffatti e travolti.

Francia - Incostituzionalità - Il viaggio massonico nelle provincie meridionali di Francia fatto due settimane fa dal presidente Faure accompagnato da Bourgeois, Mesuraut e Dumur ha sollevato la più viva protesta nei cattolici francesi i quali nel fatto che Felix Faure a Lione accettò pubblicamente le mesagne massoniche, hanno rilevato una incompatibilità costituzionale e sono decisi a farne questione in Parlamento e fuori. Sta il fatto che il Concordato del 1801 statuisce che il capo dello Stato in Francia deve essere cattolico e far professione di osservare la religione cattolica. La mancanza di questa condizione può render nulli gli atti del Capo dello Stato per quanto riguarda gli interessi della Chiesa, i quali dipendendo dal Papa, sovrano straniero, hanno carattere internazionale. Ora dichiararsi massonico è rinnegare apertamente le leggi della Chiesa cattolica: massoneria e cattolicismo sono termini che si escludono.

Ma c'è dell'altro. La Costituzione della Repubblica dal 1875 dice che il presidente non può, d'autorità sua, stringere o infrangere patti internazionali pena la decadenza dal potere.

L'atto di Felix Faure e de' suoi complici è sotto ogni riguardo incostituzionale, e perciò solo il presidente si è messo fuori della legge.

Prelati, deputati e pubblicisti sono risolti a rivendicare i diritti dei cattolici calpestatosi dal capo dello Stato, senza che vi sia stato provocazione alcuna.

Naturalmente Roma rimane estranea a questo dibattito costituzionale, e di qui non partono che consigli di paterna prudenza; mentre si fa sempre più evidente la necessità della concordia di tutti i cattolici sul terreno costituzionale, appunto perchè la legge è nelle mani di coloro che non conoscono altra ispirazione, se non quella che viene dalle logge massoniche.

Svizzera - La massoneria negli eserciti - Il Corriere di Ginevra ci racconta che la stampa svizzera è molto eccitata per la nomina del colonnello Markwald al comando della quarta brigata di cavalleria.

Essendo questa nomina frutto di smaccato favoritismo a danno di altri degni ufficiali; diede luogo a clamorose dimissioni.

Or perchè tale scandalo favoritismo?

Il Journal de Genève ce lo manifesta. Questa nomina, che calpesta le legali presentazioni di nomi della commissione militare, è stata imposta dalla Loggia, perchè questa vuole che tutti i corpi abbiano a capo un Trepuntino.

L'artiglieria lo aveva, il genio lo aveva; mancava la cavalleria, e per darglielo si passò sopra alla legge!

Buono da notarsi!

Orario ferroviario (VEDI IV.ª PAGINA).

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 19 marzo - s. Giuseppe - Patrono della Chiesa e protettore dei moribondi.

Venerdì 20 marzo - s. Cirillo Ger.

Mercati

Venerdì, 20, Cordovado - S. Vito al Tagliamento - UDINE.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 18 MARZO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 9.2 | Min. Ap. notte 7.—

Barometro 757 | Stato atmos. coperto

Vento NW | Press. stazionario

Jeri nebbioso

Temperatura: Massima 12.8 - Minima 7.—

Media 9.28 - Acqua caduta mm.

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr. 6.18 | Leva ore 7.24

Passa al meridiano » 12.15.13 | Tramonta 22.48

Tramonta » 18.16 | Età dei giorni 4

Le onoranze funebri al defunto nostro

Arciv. Mons. Berengo in Mantova

(dal Cittadino di Mantova)

Come già annunciammo, ieri nella nostra Cattedrale ebbero luogo le solenni onoranze funebri a suffragio dell'anima carissima di chi fu per cinque anni l'angelo della Chiesa nostra. Riuscirono veramente imponenti e degni insieme del compianto Prelato e del cuore Mantovano, pieno di amore e di riverenza pe' suoi Pastori.

Al cuore e del cuore mestamente parlavano i neri festoni agitati dal vento che adornando la facciata severa del maestoso tempio cingevano questa epigrafe: Preci e Sacrifici - All'anima benefica - Di Mons. Giovanni Maria Berengo - Arcivescovo di Udine - Già Vescovo di Mantova - Per fatiche apostoliche - E virtù eminenti - Insigne - Clero e popolo - Riconoscenti - Offrono. Al cuore e del cuore parlava nell'interno della Chiesa vestita a gramaglia il grandioso catafalco col ricco suo pannello, colle insegne vescovili, coi ceri che ardendo pietosi gli lasciavan cadere al suolo le loro lagrime.

Al cuore e del cuore parlava la elegante epigrafe latina ai due lati del cenotafio: — Joanni Mariae Berengo - Utinensi Archiepiscopo - Olim Episcopo Nostro - Religione Charitatis Sapientia - Nunquam Satis Ilacrymato - Capitulum Ecclesie Cathedralis - VII Post Mortem Die - Funus Instaurat - Aestete Ex Omni Ordine Civis - Patrie. Amantissimo - Aevi Sempiterni Beatitatem - Adprecamur.

Finita la salmodia del Notturmo e delle Laudi pei defunti, salè l'altare Mons. Luigi Mellì Arciprete la Dignità del Capitolo, assistito dai Sacri ministri, e canta la Messa di rito accompagnata dai bravi chierici del nostro Seminario, colla continua presenza di tutti i R.mi Canonici, dei R.di Cappellani, dei Molto Reverendi Parroci della città, dei Superiori e Docenti del Seminario, dei Chierici studenti, di una rappresentanza del Clero Foraneo e di numerosissimo popolo che, composto a santa mesizia col cuore univasi alle preci della Chiesa.

Stupendo poi, toccante oltre ogni dire fu l'elegio funebre pronunziato dall'oratore quaresimale Mons. Costantini, che, essendo nullo spirituale del venerato estinto, poté meglio di ogni altro apprezzarne le virtù insegnate da lui spiegate nell'ultima stazione della sua vita terrena, nella sua Udine. Vorremmo qui tentare di riassumere la commovente orazione in cui svolse l'evangelico detto: Qui fecerit et docuerit, hic magnus vocabitur in regno coelorum. Ma vi rinunziamo, prima di tutto perchè ce ne sentiamo impari, e lo spazio ci mancherebbe; e poi perchè speriamo che l'oratore cederà alle vive istanze che gli abbiamo volte onde ci permetta di pubblicarla per intero in opuscolo a parte, quale doveroso tributo di amore e di riconoscenza indefettibile all'illustre estinto, ed a chi si bene seppe interpretare i nostri sentimenti.

Lettera Circolare

dell'Ill.mo e R.mo Mons. Vic. Capitolare « Al Venerabile Clero della Città ed Arcidiocesi di Udine salute nel Signore.

In seguito alla morte del compianto Arcivescovo nostro, il quale senza alcun mio merito erasi piaciuto di assumermi a parte delle sue sollecitudini nel governo dell'Arcidiocesi in qualità di suo Vicario Generale, era ferma intenzione mia, Venerabili Contratelli, di declinare qualsiasi incarico, che nei riguardi del reggimento dell'Arcidiocesi stessa si avesse voluto deferirmi. Se non che dinanzi al R.mo Metropolitanano Capitolo, che il p. p. venerdì si congregò, giusta le canoniche prescrizioni, per la elezione del Vicario Capitolare, a nulla valsero le mie esplicite dichiarazioni e proteste, e vinto dalle sue molte insistenze ed in ispecie dalle parole d'incoraggiamento e di conforto di S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Vescovo Preposito, che non permise a niun patto, che l'elezione avesse a cadere sopra di lui, non mi rimaneva che di piegare la fronte al voler del Signore, manifestatomi pel tramite della legittima autorità.

Ed ecco, Venerabili Contratelli, che quantunque conscio della mia insufficienza (et Deus scit quia non mentior), sono oggi costretto a presentarmi a Voi e all'Arcidiocesi col carattere di Vicario Capitolare in S. V. Nei nove anni del mio ufficio di Vicario Generale del compianto Arcivescovo nostro, di cui il p. p. martedì Vi piaceste accompagnare i solenni funerali con un concorso che altamente Vi onora, molte prove mi deste del Vostro compatimento. Deb, nelle circostanze in cui presentemente mi trovo, sostenetemi benevoli colla vostra carità pregando Iddio, a quo omne datum optimum et omne donum perfectum, ad illuminarmi nella mente e a rinfraccarmi nella volontà, onde come sarà provveduta l'Arcidiocesi di nuovo Pastore, che con mano solerte la guidi ai pascoli dell'eterna vita, io possa, deponendo l'impostomi peso, dire a Dio con serenità di coscienza opus consummavi quod deditis mihi ut faciam.

Intanto a tutti e singoli i Parroci, Vicarii, Curati, Cappellani, e Confessori della Città e Diocesi rinnovo, in quanto ne fosse uopo, tutte le facoltà ordinarie già concesse sia dall'Arcivescovo che da me giusta il tenore e la durata delle fatte concessioni, con avvertenza, a scanso di equivochi, che le facoltà apostoliche di cui fossero forniti durano fino all'espriro delle concessioni loro fatte.

Ordine poi che d'ora innanzi in tutti i giorni perassiti dalle rubriche si reciti nella S. Messa e nelle funzioni vespertine, che si fanno colla esposizione del Santissimo Sacramento, la orazione de Spiritu Sancto, onde impetrare un Pastore secondo il cuore di Dio qui et pro in nos studio semper Deo placitus, et nobis pro salubri regimine sit assidue ad gloriam Sui nominis reverendus.

La pace e la grazia del Signore sia con tutti Voi, Venerabili Contratelli, a cui mi è grato professarmi coi sensi di fraterna dilezione.

Udine, dalla Curia Arcivescovile S. V. addì 16 marzo 1896.

F. Dott. ISOLA Vic. Gen. Cap. S. V.

Filippo Mander, Canc. Arciv. S. V.

Furlanade per la vilie di s. Oseff

A SANT'OSEFF.

Oh ce biell ghiantonuti di Paradis Che j'è, grand Patriarchie, la famee Che il Signor Ti a fidà! — Là jugh i dis Regne une pà, che nò no viu idee;

Ognun l'è pront a ce che l'altri al dis;

E Gesù stess, che dutt il mond al cree,

A Ti e a la Madone stand da cis

Dopre scove, o martiecl, o plane, o stee!

Un Paradis terestr...! Oh se anchio nò.

Si podè la famee rezi cussì.

E gioldi na pr' di pàs anchie ca jù!...

Jò lu speri, gran Sant, par grazie Tò;

Vuè Te l' domand... Di nome di sù.

Chè anchimò Ti ubidisc il bon Gesù.

A la Madone

(La mari d'un soldat in Afriche)

Madonute... Il pùr miò fii

Lu àn mandàt lentan in vuere

A combati cuintri int nere

Fate a pueste par spauri.

No lassàit là muri!

Cheste è l'voiche prejere

Che jò us fazz matine e sere;

Ai miei brass fàitù vigni!

Benedete Madonine,

Anchie Vò vès tant patit

Sott la Cròs de Redenzion;

Oh su dunchie, Mari buine,

Par chei spàims, esaudit

D'une mari l'orazion!

La festa di S. Giuseppe

si celebra domani con particolare solennità nella Chiesa delle Consorelle Rosarie. In questa occasione si inaugurano dei lavori di merito artistico, e ne parleremo dando la relazione della festa. Ecco l'orario:

Ore 7 messa della Comunione — Ore 9

Messa solenne con accompagnamento d'orchestra. Ore 10 1/2 Messa della Comunità.

Ore 4 1/2 p. Vespri solenni con strumentazione — Panegirico — Benedizione.

Neo-cavaliere

Fin dal 12 corr. ci scrissero da Faedis che l'Ill.mo sig. Giuseppe Armellini sindaco di Faedis fin dal 1866, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tutto il paese gode di tale onore conferito al benemerito sindaco vero patriota e padre del paese. Congratulazioni sincere, e le nostre scuse se, senza nostra colpa, è stata ritardata la pubblicazione di questa notizia.

Con recente decreto, l'avv. Daniele Vatri

presidente della Congregazione di carità, fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Ai sacerdoti e custodi di Chiesa

Un giornale bene informato delle segrete cose della maledetta setta massonica avverte i custodi delle Chiese ed i fedeli zelanti, di stare in guardia perchè i « luciferiani » di varii triangoli hanno statuito di

celebrare nel loro nefando modo la Pasqua del corrente anno col profanare la sacrosanta Ostia.

Si faccia dunque buona guardia ai santi Ciborii poichè non è impossibile che anche presso noi venga compiuto dai massoni luciferiani qualche tentativo per impossessarsi delle sacre Ostie.

A questo proposito leggiamo negli Annals Religieuses de la Diocèse d'Orléans:

Quest'anno circa l'epoca di Pasqua, nella diocesi di Parigi, sacrilegi inominabili contro la SS. Eucaristia saranno tentati dalle Logge Massoniche ed i così detti Triangoli di Lucifero.

Specialmente dalla parte di Versailles, questi seguaci di Satana sono affaccendati nell'arruolare a quest'opera infernale, i giovani d'ambo i sessi, sotto i titoli rispettivi di « Profanator e Profanatrix ».

Orologio smarrito

Domenica, dal Duomo, per via Savorgnana, via Cavour, e S. Maria, fu smarrito un orologio a cilindro, remontoir d'oro, con catena d'argento, munita di un piccolo campanello. Alla persona che trovasse e restituisse l'oggetto perduto si promettono L. 10 di mancia.

Pensiero morale

Chi guarda senza dispiacere le umane stoltezze, è vile e maligno.

ULTIME NOTIZIE

Seguito della Seduta della Camera

Il discorso d'Imbriani

Imbriani rende anzitutto il più ampio omaggio alla spechiata integrità personale degli attuali ministri. Loda poi il Governo per avere, ispirandosi ad un alto sentimento di giustizia, concesso l'amnistia da tanto tempo attesa e reclamata e si augura che sarà presto provveduto anche per altri condannati per reato di pensiero. Non minor lode merita il governo per aver manifestato il fermo proposito di porre un freno all'avventura africana nella quale l'Italia andava smarrendo il sentimento delle proprie tradizioni. Confida che una pace onorata si farà come ci è dato ritenere anche per la parola del Nagus. (Vivissimi rumori, proteste, richiami del presidente).

A coloro i quali parlano oggi di onore, dopo aver condotto il paese a tali ristrettezze, domanda di chi sia la colpa se l'onore nazionale può essere stato menomato. (Bene all'estrema sinistra). Non certo a chi raccolse la triste eredità di imprevidenza ed insipienza d'ogni sorta. Ma l'onore nazionale non fu menomato perchè i soldati italiani seppero pugnare e morire, tanto più ammirabili in quanto combattevano per puro dovere militare. Il presente ministro merita anche la simpatia della Camera per gli irrisi attacchi di una stampa che non può attingere nei fondi segreti, di giornalisti che ora attaccano il ministro come cani arrabbiati.

Il presidente esorta l'on Imbriani a linguaggio più corretto.

Imbriani, senza scomporsi: ma del resto ciò significa che è venuta a mancare la biada. I fondi segreti si chiusero col pagamento alla stampa venduta.

L'oratore non può consentire nelle idee del Governo quanto alla politica estera poichè ritiene dannosa al paese la triplice alleanza. Su questo punto egli combatterà anche questo ministero al pari dei precedenti. Tornando alla questione africana, domanda al governo che cosa intenda di fare rispetto ai dervisci; rammenta che Cassala fu da noi occupata solamente per conto dell'Inghilterra.

Crede che il partito più decoroso sarebbe il ritirarsi assolutamente dall'Africa, ed annunzia una mozione in questo senso presentata dall'estrema sinistra. Si augura che in qualche modo chi fu causa dei nuovi gravissimi oneri per contribuenti ne pagherà il fio. (Commenti).

Crede quindi che il precedente Ministero debba esser messo in istato d'accusa e in questo senso ha presentato coi suoi amici una formale proposta (Commenti) Non può approvare in ogni sua parte il programma del Governo, ma riconosce a questo il merito della franchezza.

Preferisce un conservatore che faccia una politica liberale a certi sedicenti democratici che fanno una politica assolutista (Vive approvazioni all'estrema sinistra). Non può approvare la circolare ai prefetti (Si ride) e si augura che non sia opera del presidente del Consiglio (Viva ilarità).

Da ora innanzi le circolari fatele voi e le farete meglio.

Rudini accenna che l'ha fatta lui.

Imbriani: Scusate, credevo che avreste seguito l'esempio del ministro Blanc (Risata lunghissima. Anche l'on. Rudini ride sapientemente).

Spera che questo sarà pel governo un momentaneo impiego (Si ride), e che la politica del gabinetto sarà liberale non a parole, ma a fatti. Non vuole ora esaminare l'opera dei ministri passati, non essendo uso ad invaire sui caduti. Ritiene però necessario pel bene del paese che sien posti in istato di accusa (Commenti, ilarità), poichè per ogni colpa ci deve essere un giudice (Bene all'estrema sinistra).

Parla Civalotti

Cavalotti. Si associa al collega Imbriani nel rivolgere un saluto al presente Ministero. Tale saluto egli rivolge a nome dell'estrema sinistra, sempre unita e concorde nelle ore solenni del paese. Non vuole antinomia tra l'essere conservatore e liberale, come si è dichiarato il governo.

Se poi dissenso di opinioni vi sarà, si lotterà apertamente e lealmente, e la lotta sarà bella e feconda perchè si svolgerà in un ambiente puro e sereno (Benissimo!) Accetta il programma del governo circa l'impresa africana; il Ministero sa che il paese ha sempre condannato quest'impresa, ed

è perciò che bisognerà pur venire a un giudizio delle responsabilità.

Il paese ha pur diritto di sapere per quali vie fu condotto alle presenti sventure e quanto esse hanno costato al contribuente italiano. Rivolge quindi l'oratore un mesto pensiero a quei nobili caduti sulle plaghe africane, a quei prodi che sono carne della nostra carne; ma confida che il governo studierà i patti della pace con calma maggiore di quella che abbia posto il ministero passato nell'implorarli e saprà esser lontano a un tempo dalle debolezze e dalle temerità.

Il governo sa che il paese reclama da lui la restaurazione della legalità, della moralità e della giustizia. Questa restaurazione fu altre volte reclamata da voci oneste; molti lutti sarebbero stati risparmiati alla patria se quelle voci fossero state in tempo ascoltate. Nobile dunque è l'ufficio presente del governo, ma in esso egli non dovrà fermarsi a mezza strada: *fiat justitia, pereat mundus*.

Spera che la commissione incaricata di riferire sui crediti per l'Africa, avrà cura di appurare quanta parte dei fondi richiesti fu già spesa occultamente in onta alla sovrana volontà del Parlamento (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

Il parlamento, osserva l'oratore, fu continuamente mistificato, l'oratore ha anzi dovuto verificare con dolore che alcuni documenti pubblicati nei nostri libri verdi sull'Africa non corrispondevano ai documenti genuini. (Sensò). Così accenna che furono mutilati alcuni rapporti del conte Antonelli e furono soppressi alcuni documenti relativi ai nostri rapporti coll'Inghilterra sulla politica africana (commenti). Ora confida che tali esempi non abbiano a rinnovarsi per l'avvenire. Ricorda egli pure con viva commozione le fatidiche parole che Marco Minghetti pronunciava negli ultimi giorni della sua vita e spera che a quelle parole si informi costantemente l'opera del Gabinetto.

Allora egli, l'oratore, faceva plauso dal suo posto alle parole di Marco Minghetti invocando la giustizia per tutti e contro tutti. Questo è l'alto compito che si spetta al governo, sappia esso compierlo degnamente!

Termina rivolgendo un commosso saluto non solo ai gloriosi nostri caduti su quelle tristi arene, ma anche alle madri e alle spose sconsolate che li piangono estinti per una causa non approvata dal sentimento italiano. (Applausi all'estrema sinistra).

L'ex ministro Sonnino

Sonnino dice che non avrebbe creduto di dover parlare sulle dichiarazioni del governo. Però, assente il passato presidente del Consiglio, ha creduto suo dovere di rilevare alcune parole della detta esposizione che sanno più di polemica, che di esposizione di un programma.

Si è parlato di scarsa preparazione, ma si dee convenire che la battaglia di Adua non fu perduta per causa di impreparazione. Del resto di questo argomento parlerà Mocenni. E' inesatta la maniera come la stampa ha riferito un dialogo avuto dall'oratore nell'estate scorsa col generale Baratieri. La verità è che allora il generale Baratieri dichiarò che avrebbe fatto una guerra difensiva e solo quelle mosse che per la difensiva sarebbero state necessarie.

Non nascose che altri fondi sarebbero stati necessari, se il Negus avesse invaso i territori da noi occupati; ma i fondi necessari per questa eventualità non furono mai chiesti prima di Amba Alagi.

Venendo alla parte che riguarda le trattative di pace, l'autorizzazione per trattare fu chiesta dal generale Baldissera ed il governo, allora in crisi non la poté negare per non vincolare la politica dei suoi successori. (Commenti all'estrema sinistra; l'on. Barzilai interrompe).

Il nuovo ministero sarebbe stato in ogni modo libero di prendere quelle decisioni che avesse ritenute opportune.

E' lieto del resto che il Governo abbia dichiarato che continuerà a combattere, finché la pace non possa esser fatta a condizioni onorvoli. E confida che ciò avverrà perché fa parte del governo quel ministro della guerra che pur era in quel gabinetto che ordinò la prima spedizione a Massaua.

Crede eccessivo il credito richiesto in centosessanta milioni, compresi i concessi, (commenti). Critica poi il modo col quale il governo intende procacciarsi questi fondi.

Non può accettare poi assolutamente il sistema inaugurato dal governo, il quale ha dichiarato che si provvederà ai fondi necessari per l'operazione di credito che si dovrà concludere. Ciò è segno che si vuol seguire una finanza poco virile (commenti, rumori all'estrema sinistra).

Giudicherà il governo alla prova e lo giudicherà con equanimità maggiore di quella con cui fu il governo passato giudicato dai suoi avversari.

Il presidente del Consiglio ha detto che bisogna cominciare col riformare noi stessi e ciò deve valere soprattutto per quel che riguarda l'equità e la severità dei giudizi. (Commenti, approvazioni). Seguirà dal suo banco di deputato a fare il suo dovere con quella severa coscienza con cui l'ha compito da ministro. (Vivi applausi al centro, rumori all'estrema sinistra).

L'ex ministro Mocenni

Mocenni dice che non avrebbe preso a parlare, se l'on. Imbriani non avesse accennato a porre in istato d'accusa il ministero e se l'on. Cavallotti non avesse detto che il passato gabinetto ha avvelenato le ultime ore del comando.

Attende serenamente il giudizio che la Camera vorrà dare dopo uno spassionato esame dell'opera del passato ministero colla scorta dei documenti necessari. Chiede quindi formalmente che sia portato a conoscenza della Camera tutta la corrispondenza passata fra il governo e il comando supremo da qualunque epoca si voglia.

Non è colla lettura di telegrammi monchi che si può formulare un giudizio. Vedrà la Camera che unico pensiero del governo fu quello di asscondere l'opera del generale Baldissera, il quale ritenne necessario di trattare la pace se non fosse altro per guadagnare tempo.

Ma il governo non dimenticò di raccomandare principalmente al generale Baldissera di curare ad un tempo l'interesse della colonia e il decoro della patria.

Si riserva di presentare una formale proposta

perché il governo presenti alla Camera tutti i documenti relativi ai rapporti passati fra il ministero della guerra e il comando superiore delle truppe d'Africa (bene).

Di Rudini risponde

Di Rudini, riservandosi di rispondere ai diversi oratori, dichiara intanto all'on. Mocenni e alla Camera che appena che sia possibile saranno presentati i documenti dall'onorevole Mocenni accennati.

Circa le trattative per la pace, premette che egli ha sempre osservato la solidarietà fra i diversi gabinetti, ma (con forza) poiché si è accusato il presente Ministero di aver compromesso l'onore del proprio paese, egli ha sentito imperioso il dovere di difendersi; egli non intese quindi di muover biasimo alla passata amministrazione, ma ha voluto dimostrare che il presente Ministero non andò, come si volle far credere, a mendicare la pace; ed è geloso quanto qualsiasi altro della dignità del proprio paese e non permetterà mai che questa venga in alcuna guisa menomata. (Approvazioni).

Colaiani N. e Costa

Colaiani osserva a Costa ministro di grazia e giustizia, che l'amnistia non comprende altri condannati dai tribunali ordinari, non altrimenti rei che i condannati dai tribunali militari ed ora amnistiati. Costa risponde che il governo si prestò sollecitamente il più possibile per un indulto da tante parti reclamato; stadia anche il modo di estendere lo stesso beneficio a tutti che ne sono meritevoli e si riserva di compire l'opera iniziata.

Fortis e Rudini

Trova intempestivo e prematuro l'accenno all'impreparazione della guerra in Africa; affrettata, la dichiarazione che il governo si propone il fine di concludere una pace onorata. Rileva che la proposta di pace venne dal generale Baldissera (commenti). Nota che il Governo raccomandò al generale di tutelare l'interesse della colonia e il decoro del paese. Non ha mai pensato neppure un istante che il governo italiano, qualunque esso sia, possa concludere una pace indecorosa; ma dubita che il Governo possa invece addivinare ad una pace non conforme agli interessi africani e lo arguisce dal fatto che il governo dichiara che non vorrebbe né il dominio nel Tigrè né il protettorato sull'Abissinia, neppure se offerti. Di questo passo si finirà coll'abbandonare del tutto l'Africa (interruzioni) come hanno infatti sostenuto altra volta alcuni dei presenti ministri.

Rileva che il governo non disse quale sia il suo programma per l'avvenire sulla politica africana. Si riserva di ritornare sull'argomento.

Ricotti ministro della guerra osserva che l'on. Fortis leggendo il telegramma relativo all'abbandono di Adigrat e Cassala, ommise quella frase in cui si esorta il generale Baldissera a non aver riguardo a ragioni politiche, ma solamente alle necessità militari (Commenti, interruzioni).

Tittoni presenta il disegno di legge sul credito per l'Africa.

Rosano domanda che domani in principio di seduta siano iscritte le discussioni su quelle elezioni contestate per le quali venne già presentata la relazione, e così rimane stabilito.

Di Rudini dichiara che è suo costume dire sempre aperto ed intero il suo pensiero e si richiama alle precedenti comunicazioni.

Fortis prende atto che il governo non si propone l'abbandono dell'Africa.

Senato del Regno

Rudini lesse al Senato le stesse dichiarazioni già lette alla Camera, ottenendo le generali approvazioni.

Furono proposti saluti ai Parlamenti inglese e rumeno, ai quali si associò Di Rudini.

La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)

« Massaua, 17. — La situazione è immutata: la salute delle nostre truppe è buona. Il negus si trova tuttora nell'Entiscio. La nostra grossa carovana è giunta ieri mattina a Cassala senza inconvenienti. »

Le idee di Menlich

Roma 17. — Fonti autorizzate assicurano che il negus domanda il Tigrè quale sovrano assoluto di quella regione. Crede che sia interesse dell'Eritrea e dell'Etiopia di collegarsi contro la invasione dei dervisci. La fine della guerra italo-abissina coinciderebbe con l'inizio delle ostilità.

Ciò che dice l'«Esercito»

L'«Esercito» scrive: La situazione militare per la guerra d'Africa non è favorevole. In questo stato di cose, è desiderabile che si trovi una via onorevole e conveniente per risolvere la campagna con onore e meno danno possibile.

I consiglieri d'immediate spedizioni per la guerra a fondo non hanno ancora imparato dal recente rovescio che le spedizioni d'Africa non s'improvvisano.

Sindaci rientrati

Sono stati abrogati da Crispi circa 200 decreti di nomina di sindaci fatti in articolo mortis e con criteri partigiani, spesso ostili alle maggioranze dei Consigli comunali.

TELEGRAMMI

Cannes 17. L'imperatrice d'Austria-Ungheria è partita a bordo del yacht *Miramare* per Napoli e Corfù.

Serang 17. 1200 minatori si misero stamane in sciopero.

Orel 17. Centotrenta persone rimasero gelate una notte durante un terribile uragano nella provincia di Orel.

Pillole di catramina

BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene
con Medaglie d'oro

sono vivamente raccomandate
da moltissime notabilità Mediche contro le
TOSSI ED I CATARRI

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

INFLUENZA e MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

di grato sapore - solubilissime - aiutano la digestione - SI VENDONO IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
PREZZI - Una scatola grande L. 2.50 più 60 Cent. se per posta. N. 4 scatole L. 9.50 franco di porto anche all'estero. - Scatole medie da L. 1.50 a scatola piccola da L. 1 - Proprietari con brevetto A. BERTELLI & C. Chimici - MILANO. Comproprietari della Bertelli's Catramin Company di Londra. - CONCESSIONARI per il BRASILE Sig. Francesco Frioni di Genova; per il CHILE Signori Carlos Hermanos Genova, Santiago e Valparaiso; per il MESSICO, ANTILE ed altri Stati dell'America del Sud e dell'America del Nord Sign. Volino, Perry & C. di Genova. Non lasciatevi ingannare - non acquistate le pillole a numero - esigete la scatola intera, intatta.

Notizie di Borsa
18 marzo 1896 - Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91.-
» fine mese	> 91.-
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 95.-
Rendita austriaca	F. --
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	L. 303.-
» Italiane 3 0/0	> 282.-
Fondiarie d'Italia	> 492.-
» Banco Napoli	> 492.-
» Banco Napoli	> 5 0/0
Ferrovie Udine-Pontebba	> --
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 514.-
Prestito Provincia di Udine	> 102.-
Azioni	
Banca d'Italia	> 748.-
» di Udine	> 110.-
» Popolare Friulana	> 120.-
» Cooperativa Udinese	> 30.-
Cotonificio Udinese	> 1300.-
» Veneto	> 290.-
Società Tramvia di Udine	> 55.-
» Ferrovie Meridionali	> 657.-
» Mediterraneo	> 591.-
Cambi e valute	
Francia	> 109.50
Germania	> 134.75
Londra	> 27.60
Austria e Banconote	> 229.-
Corone	> 114.-
Napoleo-i	> 21.85
Ultimi dispacci	
Chiusura a Parigi	> 82.90
TENDENZA: debole.	

Antonio Vittori garante responsabile.

Scoperta di una miniera d'oro a Roma

La febbre delle speculazioni minerarie e specialmente per la miniera del Transvaal, ha rovinato, in questi ultimi tempi, molti dei più potenti capitalisti europei, riducendoli alla più squalida miseria. Le pazze si pagano ben care, invece qui a Roma, con una sola lira (costo di un biglietto) ognuno può essere il fortunato vincitore di grandi premi (80,000 e 40,000 lire) della LOTTERIA di PASQUA in ROMA le cui estrazioni avranno luogo il 31 marzo e il 31 maggio prossimi. Quale, più di questa, ottima speculazione? Il premio di 80,000 lire, vinto con anche una sola lira, rappresenta una vera miniera d'oro: sarà quindi assai buona cosa il comprare qualche biglietto, tanto più che non c'è da incomodarsi gran fatto, essendo essi vendibili presso l'amministrazione, via Milano, 33, Roma e presso tutti i cambiavalute e banchieri nel Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambiavalute piazza Vittorio Em.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE
(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thuffel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovansi pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casual e nostrane. Intovagliate puro filo, fanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

Un biglietto (numero) costa una lira.
Premi: Lire 175,500 in denaro.
Regali splendidi ai gruppi da 25, 50, 100 numeri.
Estrazioni ai 31 Marzo e 31 Maggio p. v.

Lotteria di Pasqua in Roma

Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti all'amministrazione in Roma, via Milano 33, e presso tutti i Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

Vendita in Udine presso A. ELLERO cambiavalute Piazza Vittorio Em.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia Liebig

CERTIFICATO
emesso dall'illustrissimo signor medico privato di S. S. il Papa

Roma, 22 Febbraio 1896.

Spett. Compagnia Liebig, LONDRA
Da molti anni nella dietetica del miel malanni uso largamente i Peptoni di Carne. E sono lieto di dichiarare, che tra questi sono superiori ad ogni confronto e ad ogni encomio quelli preparati da cotesta spettabile Compagnia.

Io me ne sono valso con molto successo in tutti i casi di atonia gastrica dipendenti da debolezza congenita o acquisita, e da malattie costituzionali progressive. Con uguale successo me ne sono servito, o per bocca o per clistere, anche nel corso di molte anemie gravi, acute e croniche, e in tutte le affezioni intestinali in cui interessa dare alimenti incapaci di lasciare residui solidi. Non rare volte infine l'ho raccomandato a chi viaggia, e a chi vive solo, in camere d'affitto.

La reazione chimica del Taurin mi ha dimostrato che nel Peptone Liebig, oltre le consuete materie estrattive, saline, adipose e collagene, si trovano realmente sostanze azotate peptiche in copia notevole.

Il Peptone Liebig è già tanto conosciuto da medici e da profani, che è senza dubbio superflua ogni raccomandazione. Ma se una mia parola potesse riuscire a farlo apprezzare da chi ancora poco lo conosce, lo spendo volentieri questa parola.

Colgo l'occasione per presentare a cotesta rispettabile Compagnia i miei più distinti ossequi.

Devotissimo
Dott. GIUSEPPE LAPPONI
Archiatro Pontificio

CAFFE MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.
Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a PREZZO FISSO ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premista Ditta
VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.
Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, soirées, ecc. ecc.
A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, pacchetti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticerie del Regno.
Dirigete lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

Volete digerir bene??

Cura primaverile

Volete la Salute??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China-Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmoia scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità».



Madr' Puerpere Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Montecchi.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIKANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Vicario e Del Fabbro

UDINE
Via Cavour
N. 7.

UDINE
Via Cavour
N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere - Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita - Riparazioni e cambi
Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della premiata fabbrica istrumenti musicali MAINO e ORSI di Milano

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 160 gr. di pag. 800, in carattere fittissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo, Successo Mondiale.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - che quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente Elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'abbraccio del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOGHARO	DA PORTOGHARO A UDINE	DA UDINE A PORTOGHARO	DA PORTOGHARO A UDINE
M. 2.-	M. 2.55	M. 9.30	M. 10.15	M. 5.55	M. 6.25	M. 5.55	M. 6.25
O. 4.50	O. 5.10	M. 14.45	M. 15.35	O. 7.55	O. 8.25	O. 7.55	O. 8.25
D. 11.25	D. 11.45	M. 15.42	M. 16.32	M. 13.10	M. 13.50	M. 13.10	M. 13.50
O. 13.20	O. 13.40	M. 16.42	M. 17.32	O. 17.45	O. 18.25	O. 17.45	O. 18.25
O. 17.30	O. 17.50	M. 17.42	M. 18.32	O. 18.25	O. 19.05	O. 18.25	O. 19.05
D. 20.18	D. 20.38	M. 18.42	M. 19.32	M. 19.30	M. 20.10	M. 19.30	M. 20.10
		M. 19.42	M. 20.32	M. 20.10	M. 20.50	M. 20.10	M. 20.50
		M. 20.42	M. 21.32	M. 20.50	M. 21.30	M. 20.50	M. 21.30
		M. 21.42	M. 22.32	M. 21.30	M. 22.10	M. 21.30	M. 22.10
		M. 22.42	M. 23.32	M. 22.10	M. 22.50	M. 22.10	M. 22.50
		M. 23.42	M. 24.32	M. 23.10	M. 23.50	M. 23.10	M. 23.50
		M. 24.42	M. 25.32	M. 24.10	M. 24.50	M. 24.10	M. 24.50
		M. 25.42	M. 26.32	M. 25.10	M. 25.50	M. 25.10	M. 25.50
		M. 26.42	M. 27.32	M. 26.10	M. 26.50	M. 26.10	M. 26.50
		M. 27.42	M. 28.32	M. 27.10	M. 27.50	M. 27.10	M. 27.50
		M. 28.42	M. 29.32	M. 28.10	M. 28.50	M. 28.10	M. 28.50
		M. 29.42	M. 30.32	M. 29.10	M. 29.50	M. 29.10	M. 29.50
		M. 30.42	M. 31.32	M. 30.10	M. 30.50	M. 30.10	M. 30.50
		M. 31.42	M. 32.32	M. 31.10	M. 31.50	M. 31.10	M. 31.50
		M. 32.42	M. 33.32	M. 32.10	M. 32.50	M. 32.10	M. 32.50
		M. 33.42	M. 34.32	M. 33.10	M. 33.50	M. 33.10	M. 33.50
		M. 34.42	M. 35.32	M. 34.10	M. 34.50	M. 34.10	M. 34.50
		M. 35.42	M. 36.32	M. 35.10	M. 35.50	M. 35.10	M. 35.50
		M. 36.42	M. 37.32	M. 36.10	M. 36.50	M. 36.10	M. 36.50
		M. 37.42	M. 38.32	M. 37.10	M. 37.50	M. 37.10	M. 37.50
		M. 38.42	M. 39.32	M. 38.10	M. 38.50	M. 38.10	M. 38.50
		M. 39.42	M. 40.32	M. 39.10	M. 39.50	M. 39.10	M. 39.50
		M. 40.42	M. 41.32	M. 40.10	M. 40.50	M. 40.10	M. 40.50
		M. 41.42	M. 42.32	M. 41.10	M. 41.50	M. 41.10	M. 41.50
		M. 42.42	M. 43.32	M. 42.10	M. 42.50	M. 42.10	M. 42.50
		M. 43.42	M. 44.32	M. 43.10	M. 43.50	M. 43.10	M. 43.50
		M. 44.42	M. 45.32	M. 44.10	M. 44.50	M. 44.10	M. 44.50
		M. 45.42	M. 46.32	M. 45.10	M. 45.50	M. 45.10	M. 45.50
		M. 46.42	M. 47.32	M. 46.10	M. 46.50	M. 46.10	M. 46.50
		M. 47.42	M. 48.32	M. 47.10	M. 47.50	M. 47.10	M. 47.50
		M. 48.42	M. 49.32	M. 48.10	M. 48.50	M. 48.10	M. 48.50
		M. 49.42	M. 50.32	M. 49.10	M. 49.50	M. 49.10	M. 49.50
		M. 50.42	M. 51.32	M. 50.10	M. 50.50	M. 50.10	M. 50.50
		M. 51.42	M. 52.32	M. 51.10	M. 51.50	M. 51.10	M. 51.50
		M. 52.42	M. 53.32	M. 52.10	M. 52.50	M. 52.10	M. 52.50
		M. 53.42	M. 54.32	M. 53.10	M. 53.50	M. 53.10	M. 53.50
		M. 54.42	M. 55.32	M. 54.10	M. 54.50	M. 54.10	M. 54.50
		M. 55.42	M. 56.32	M. 55.10	M. 55.50	M. 55.10	M. 55.50
		M. 56.42	M. 57.32	M. 56.10	M. 56.50	M. 56.10	M. 56.50
		M. 57.42	M. 58.32	M. 57.10	M. 57.50	M. 57.10	M. 57.50
		M. 58.42	M. 59.32	M. 58.10	M. 58.50	M. 58.10	M. 58.50
		M. 59.42	M. 60.32	M. 59.10	M. 59.50	M. 59.10	M. 59.50
		M. 60.42	M. 61.32	M. 60.10	M. 60.50	M. 60.10	M. 60.50
		M. 61.42	M. 62.32	M. 61.10	M. 61.50	M. 61.10	M. 61.50
		M. 62.42	M. 63.32	M. 62.10	M. 62.50	M. 62.10	M. 62.50
		M. 63.42	M. 64.32	M. 63.10	M. 63.50	M. 63.10	M. 63.50
		M. 64.42	M. 65.32	M. 64.10	M. 64.50	M. 64.10	M. 64.50
		M. 65.42	M. 66.32	M. 65.10	M. 65.50	M. 65.10	M. 65.50
		M. 66.42	M. 67.32	M. 66.10	M. 66.50	M. 66.10	M. 66.50
		M. 67.42	M. 68.32	M. 67.10	M. 67.50	M. 67.10	M. 67.50
		M. 68.42	M. 69.32	M. 68.10	M. 68.50	M. 68.10	M. 68.50
		M. 69.42	M. 70.32	M. 69.10	M. 69.50	M. 69.10	M. 69.50
		M. 70.42	M. 71.32	M. 70.10	M. 70.50	M. 70.10	M. 70.50
		M. 71.42	M. 72.32	M. 71.10	M. 71.50	M. 71.10	M. 71.50
		M. 72.42	M. 73.32	M. 72.10	M. 72.50	M. 72.10	M. 72.50
		M. 73.42	M. 74.32	M. 73.10	M. 73.50	M. 73.10	M. 73.50
		M. 74.42	M. 75.32	M. 74.10	M. 74.50	M. 74.10	M. 74.50
		M. 75.42	M. 76.32	M. 75.10	M. 75.50	M. 75.10	M. 75.50
		M. 76.42	M. 77.32	M. 76.10	M. 76.50	M. 76.10	M. 76.50
		M. 77.42	M. 78.32	M. 77.10	M. 77.50	M. 77.10	M. 77.50
		M. 78.42	M. 79.32	M. 78.10	M. 78.50	M. 78.10	M. 78.50
		M. 79.42	M. 80.32	M. 79.10	M. 79.50	M. 79.10	M. 79.50
		M. 80.42	M. 81.32	M. 80.10	M. 80.50	M. 80.10	M. 80.50
		M. 81.42	M. 82.32	M. 81.10	M. 81.50	M. 81.10	M. 81.50
		M. 82.42	M. 83.32	M. 82.10	M. 82.50	M. 82.10	M. 82.50
		M. 83.42	M. 84.32	M. 83.10	M. 83.50	M. 83.10	M. 83.50
		M. 84.42	M. 85.32	M. 84.10	M. 84.50	M. 84.10	M. 84.50
		M. 85.42	M. 86.32	M. 85.10	M. 85.50	M. 85.10	M. 85.50
		M. 86.42	M. 87.32	M. 86.10	M. 86.50	M. 86.10	M. 86.50
		M. 87.42	M. 88.32	M. 87.10	M. 87.50	M. 87.10	M. 87.50
		M. 88.42	M. 89.32	M. 88.10	M. 88.50	M. 88.10	M. 88.50
		M. 89.42	M. 90.32	M. 89.10	M. 89.50	M. 89.10	M. 89.50
		M. 90.42	M. 91.32	M. 90.10	M. 90.50	M. 90.10	M. 90.50
		M. 91.42	M. 92.32	M. 91.10	M. 91.50	M. 91.10	M. 91.50
		M. 92.42	M. 93.32	M. 92.10	M. 92.50	M. 92.10	M. 92.50
		M. 93.42	M				